



**Dalla Conferenza di Rio+20 al processo Post-2015:
le sfide dello Zero Hunger Challenge, della sostenibilità,
della lotta alla povertà e dello sviluppo sociale.
Il contributo italiano, la posizione europea.**

Martedì 2 Luglio 2013, ore 9.30 – 17.00

Ministero degli Affari Esteri

Sala delle Conferenze Internazionali

PROGRAMMA

9.30 *Registrazioni*
10.00 Saluti di **Lapo Pistelli**, Viceministro degli Affari Esteri con delega alla Cooperazione Internazionale

Sessione 1 *Rio + 20 e l'Agenda Post-2015: i temi e le sfide*

10.15 Modera **Marco Ricci**, Coordinatore Multilaterale Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri

Corrado Clini, Direttore Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia, Ministero dell'Ambiente

Giampaolo Cantini, Direttore Generale Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri

Stefano Prato, Segretario Generale Society for International Development

Alessandro Beda, Steering Committee Global Compact Italia e Vicepresidente Sodalitas

Francesco Petrelli, Portavoce CONCORD Italia

Mariagrazia Midulla, Co-Portavoce Coalizione Italiana contro la Povertà

Marco Zupi, Direttore Scientifico Centro Studi Politica Internazionale

Introduzione al dibattito:

Paolo Soprano, Dirigente Divisione Sviluppo Sostenibile e Rapporti con l'Associazionismo, Ministero dell'Ambiente

Dibattito e interventi

13.00 *Pausa degustazione a cura di Slow Food*

Sessione 2 *Come rafforzare la collaborazione e assicurare un ruolo attivo ed efficace dell'Italia e dell'Europa nella realizzazione della nuova agenda globale*

14.30 Modera **José Luis Rhi-Sausi**, Segretario Socioeconomico Istituto Italo Latino Americano

Lapo Pistelli, Viceministro degli Affari Esteri con delega alla Cooperazione Internazionale

Andrea Orlando, Ministro dell'Ambiente

Enrico Giovannini*, Ministro del Lavoro

Maurizio Martina, Sottosegretario Ministero per le Politiche Agricole, con delega a presiedere la Commissione di coordinamento per le attività connesse ad Expo 2015

Gerard Vives, European Task Force, Campagna Internazionale Beyond 2015- CONCORD

Dibattito e interventi

** In attesa di conferma*

PREMESSA

Le politiche per lo sviluppo sostenibile e la cooperazione si trovano ad un momento di svolta epocale. Mentre a New York continuano i lavori intergovernativi per la definizione di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e gli altri processi nati dopo Rio+20 sui temi considerati cruciali per il futuro del Pianeta, ha preso avvio la fase decisiva del Post 2015 con la presentazione ufficiale del Rapporto del Panel di Alto Livello nominato dal Segretario Generale Ban Ki Moon.

Da Rio+20 l'Italia ha confermato la volontà di concretizzare programmi per una green economy che sradichi la povertà nel mondo, crei maggiori opportunità di lavoro e occupazione e di lavoro dignitoso per tutti e assicuri la sostenibilità ambientale con equità e giustizia, ed ha moltiplicato le opportunità per uno scambio di idee e proposte per azioni e programmi da realizzare nel nostro Paese e in iniziative di cooperazione allo sviluppo.

Inoltre uno dei temi al centro della riflessione di Rio + 20 e oggetto di alcune significative iniziative lanciate in quella sede, prima tra tutte la Zero Hunger Challenge del Segretario ONU Ban Ki Moon, è la sicurezza alimentare e l'agricoltura sostenibile. Questa attenzione al tema pone all'Italia la sfida di intervenire in modo attivo nel dibattito sul tema, in linea con la vocazione del nostro paese rispetto al tema dell'eccellenza agroalimentare e con il profilo del nostro paese sullo scenario internazionale.

Rio+20 sembra anche aver sancito più che mai - in principio e nei fatti - la fondamentale importanza del contributo della società civile alla definizione e all'attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile.

La conferenza di Rio e gli esiti e gli impegni che da essa sono scaturiti hanno un ruolo incisivo da svolgere nel processo sul Post 2015. Dal dibattito emerso sin qui si sta definendo a tutti i livelli, sia istituzionali che da parte della società civile, un punto di consenso fondamentale: costruire un nuovo quadro di riferimento e un'unica agenda che integrino gli obiettivi di sviluppo e lotta alla povertà (MDG's) e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG's), attraverso un approccio basato sui diritti, l'equità e l'eguaglianza. Si tratta di una sfida difficile e complessa che va raccolta e su cui tutti si debbono impegnare. La consultazione coinvolge tutti gli Stati membri dell'ONU e comprende governi, istituzioni nazionali, europee e internazionali, società civile e un gran numero di attori economici e sociali.

Come ci segnalano i colleghi impegnati nella campagna internazionale Beyond 2015 l'Italia, attraverso il processo di discussione avviato nel Tavolo Interistituzionale, in particolare nel Gruppo Tematico Post 2015, o attraverso iniziative come quella da noi proposta, potrebbe costituire un esempio di "buona pratica" di grande valore in ambito europeo.

Quali temi e quali domande

Alla luce del Rapporto dell'High Level Panel appena pubblicato e dei lavori in corso per la definizione di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile globali e universali, la risposta ad alcune domande si rende necessaria:

- Come assicurare un seguito agli impegni di Rio sul Post 2015?
- Come favorire la convergenza politica, anche a livello nazionale, per realizzare un'unica agenda che integri finalmente il tema dello sviluppo e della lotta alla povertà con la sostenibilità intesa come criterio indicatore di un processo di trasformazione?

- Come sono coinvolti la società e l'economia civile in questo processo e come possono continuare a farlo?
- Noi abbiamo bisogno che i processi ONU siano legati all'Europa e a ciò che sta accadendo attualmente in Europa. Quali sono le posizioni della società e dell'economia civile europea? L'Europa sarà in grado di pesare come unica voce in questo processo cruciale? In vista del semestre di presidenza italiana dell'UE (luglio-dicembre 2014), al quale il nostro Paese deve cominciare a prepararsi e alle cui priorità tutte le componenti della società sono chiamate a riflettere, e non solo le istituzioni, come possono gli SDGs e le politiche di green economy dell'Europa essere di reciproco sostegno e realizzare così una parte rilevante della coerenza delle politiche a livello interno e internazionale?
- Come valorizzare il contributo potenziale di Expo 2015 e la sua vocazione multidisciplinare alla definizione di politiche di sviluppo e di sviluppo sostenibile coerenti e integrate?
- Quale può essere il nostro contributo per lo Zero Hunger Challenge?
- Vista la necessità di individuare priorità e istanze condivise da presentare in modo forte e coerente nei diversi consessi internazionali, e di coordinare e unire gli sforzi per l'attuazione degli impegni assunti, come procedere per rafforzare la collaborazione tra le istituzioni di governo responsabili dei diversi ambiti interessati e porre le basi per un dialogo più efficace e strutturato con gli attori della società civile e della comunità scientifica e culturale?